Anno IV. Sabato 30 Ottobre 1880 N. 260

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli,,.

AVVERTENZA.

Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all' associazione dell' anno 1880, a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipj, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di « vaglia postale ».

L'Amministrazione.

Udine, 29 ottobre.

Non possiamo passare sotto silenzio un fatto significante di politica interna; ed è l'impressione che il discorso del Papa, da noi dato nella sua parte per l'Italia più importante, fece sulla stampa moderata.

L' *Opinione* non può a meno di confessare che le parole risguardanti il potere temporale hanno destato in lei la più grande meraviglia. E difatti ne ha i suoi motivi; giacchè, come i Lettori ricorderanno, nelle ultime elezioni amministrative, in molte città il partito moderato aveva stretto patti d' alleanza coi clericali. Or, come poter continuare nella alleanza con un partito il cui capo, che per un momento mostrossi non alieno dalla conciliazione, — ritorna ora alla vecchia poetica ed ai vecchi anatemi contro la patria?

La *Riforma* contiene in proposito un importante articolo, di cui ci piace riportare le conclusioni: «Il Pontefice grida contro la rivoluzione, che dichiara nemica della Chiesa: ebbene, la Destra offre tutta sè stessa al Pontefice per combattere l'idra, purchè il Pontefice le acconsenta di portare ancora la maschera di partito nazionale. L' alleanza del trono e dell' altare sia di nuovo giurata, ai danni del liberalismo invadente; assieme riuniti, possono avere speranza di vincere. — Questo dice la Destra; e noi apprezziamo troppo l' intelligenza del Papa per non credere che alla fine esso si indurrà ad accettare le offerte. Epperò ripetiamo a tutti i liberali: in guardia, il discorso del Papa, o è un passo falso, e Leone XIII saprà rimediarvi; o è una simulazione, ed allora il pericolo è anche maggiore. Comunque, la massima vigilanza è più che mai necessaria ».

Troppo frequentemente la comedia di Dulcigno si muta in tragedia: l'inviato turco, latore del proclama agli albanesi per indurli a sottomettersi fu assassinato. È il terzo assassinio che gli Albanesi commettono; e viene in buon punto per dimostrare quanta serietà ci fosse nelle proposte turche di immediata ed incondizionata cessione di Dulcigno.

Con tutto ciò il telegrafo ci annunzia che probabilmente il primo novembre Dulcigno si potrà consegnare ai Montenegrini!...

I giornali si occupano oggi della Sobrenje (l'Assemblea nazionale) a Sofia. Si osserva intanto che la sessione venne inaugurata dal ministro Zankoff, radicale come la maggioranza del Gabinetto o della Camera, vale a dire partigiano dell'annessione di tutti i bulgari, rumeliotti e macedoni alla madre patria; poi avere lo Zankoff incominciato il suo discorso con lodi allo Czar liberatore della Bulgaria; poi, aver egli calcato sulla frase, che il buon contegno delle truppe e la *chiamata delle riserve* provano che v' ha una forza sulla quale il paese può far assegnamento. L' allusione all'esercito ed allo sviluppo marziale del paese — in questi momenti — è già qualche cosa più di una delle solite frasi; è un mònito che quei popoli virilmente si preparano alla rivendicazione dei loro diritti.

Alleviamento delle tasse

A VANTAGGIO DEL POPOLO.

L' altro jeri abbiamo recato una Corrispondenza da Forni Avoltri (Ampezzo di Carnia) che ci narrava il fatto di un Comizio popolare ivi tenuto per promuovere agitazione legale a favore di una *diminuzione sul prezzo del sale.* Iniziatore del Comizio fu un bravo giovane, il medico dottor Arturo Magrini che nelle ultime elezioni amministrative in parecchi Comuni carnici raccolse molti voti per l' ufficio di Consigliere della Provincia. Come medico, e dotato di generosi sentimenti verso le classi popolari di cui vede i patimenti, il dottor Arturo Magrini ha dato l' iniziativa, e probabilmente troverà imitatori in altri Comuni della Provincia e delle Provincie sorelle. Or quel Comizio essendo un *fatto,* non potevamo non inserirlo nella Cronaca provinciale; però, a noi uomini d' ordine e amici della tranquillità pubblica, ci sieno permesse alcune osservazioni.

E' diremo dapprima sulle generali come dolga che, per far sentire i bisogni del paese, sia uopo d' *agitarlo,* quantunque lo Statuto sancisca per tutti gl' Italiani il *diritto di riunione,* e quantunque niuna Legge di polizia vieti l' *agitazione legale.* Difatti i nostri Legislatori non dovrebbero aver bisogno di impulsi esterni per adoperarsi a vantaggio delle classi povere, che contribuiscono poi tanto allo Stato, sia col servizio nella milizia, sia col lavoro agrario od indutriale, sia pel vigente sistema tassativo. Il mandato di Rappresentante della Nazione implica l'obbligo speciale di aver cura, a che le Leggi, e particolarmente le Leggi finanziarie, corrispondano ai bisogni, e nello scopo che il nostro Popolo, che pur aspirò con tanti sacrifizj all' indipendenza e alla libertà, non abbia a vivere economicamente più povero e derelitto sotto il Governo nazionale, e in peggiori condizioni di quelle che esistevano per lui all' epoca de' Governi illiberali e del servaggio straniero. Tuttavia, malgrado ciò, è osservazione costante che di tutte le riforme, ed in ispecie per quelle sul sistema tributario, venne dapprima al basso proclamata la necessità, poi sentita nelle sfere alte. Ciò avvenne per l' *abolizione della tassa sulla macina;* ciò avverrà adesso per *la diminuzione sul prezzo del sale.*

Ci ricordiamo che quando si tennero in Italia i primi *meetings* per l' abolizione della tassa sulla macina, non mancarono quelli che se ne spaventarono, quasi le finanze statuali avessero a rovinare a segno da produrre per effetto inevitabile il fallimento; ci ricordiamo che ai fautori dell' abolizione si regalarono i titoli di apostoli della anarchia. E chi in cotal modo stigmatizzava i promotori dell' *agitazione legale* perchè fosse abolita l'esosa tassa, e proclamava il suo rispetto alla Legge, dimenticava nientemeno che quell'art. dello Statuto fondamentale del Regno, pel quale gl' Italiani *devono contribuire allo Stato in proporzione dei loro averi!*

Or non trattasi di *averi tassabili,* se con la tassa sulla macina si potè dire che si *tassava la fame!* E così oggi, non si invoca se non un atto di stretta giustizia, chiedendo una *diminuzione sul prezzo del sale,* forse unico condimento allo scarso cibo della maggior parte della popolazione rurale in Italia! Non trattasi, dunque, di abolire la *regalia* ch' è una risorsa alle finanze dello Stato; trattasi unicamente di una *diminuzione* del prezzo, affinchè abbia qualche allievamento la classe più utile della Nazione, e notabili vantaggi ne risentano l' agricoltura e la pastorizia.

E qualora si pensi alle cospicue somme che le Provincie ed i Comuni spendono ogni anno negli Ospedali popolati da pellagrosi, quando si pensi alle spese ingenti pei carcerati, moltissimi de' quali furono indotti al crimine dalla squallida miseria, sarà ovvia la conclusione che forse aggiungendo all' abolizione della tassa sulla macina una diminuzione sul prezzo del sale, si otterrà un effetto benefico per le classi popolari senza disastrose conseguenze per le finanze, dacchè assai probabilmente sarà diminuita la spesa delle carceri e degli ospedali; ed è noto come Provincie e Comuni oggi si adoperino perchè sia accettato il principio amministrativo di lasciare allo Stato ogni spesa per cura e mantenimento de' maniaci-pellagrosi. Dunque, se lo Stato con la diminuzione del prezzo del sale coopererà a diminuire il numero di questi infelici, se perderà qualche milione per la conceduta diminuzione, guadagnerà dall'altra parte, perchè una minor spesa figurerà nel suo bilancio passivo.

Per noi, dunque, in ciò d' accordo col dottor Magrini, la è non solo questione umanitaria, bensì anche economica. Tuttavia, quantunque è pur necessario che s' alzi una voce a propugnarla, e non è possibile impedire che questa voce suoni amaro lamento, saremmo assai lieti, se subito venisse accolta dal Ministero e dal Parlamento. Difatti le *agitazioni,* sebben *legali,* ingenerano una tal quale irrequietezza negli animi che distoglie dal lavoro, e inspira a molti il sospetto che si voglia l' anarchia, quando pur il diritto di riunione è garantito dallo Statuto, e la storia di altri paesi (e specialmente quella dell' Inghilterra) provi come a conseguire le più importanti Leggi annonarie fu proprio necessaria l' *agitazione popolare.*

Ma ricordandoci noi come nelle recenti lotte per la tassa sulla macina, persino uomini moderatissimi e di pura Destra riconobbero la convenienza di diminuire il prezzo del sale; sapendo noi come oggi l' on. Magliani tende a rendere pratica l'esenzione dall'imposta, voluta già dal nostro amico on. Seismit-Doda quand' era Ministro, pei minimi proprietarii, abbiamo cagione a sperare che, anche senza aspettar lo estendersi dell' *agitazione popolare,* Ministero e Parlamento studieranno, insieme alla diminuzione del prezzo del sale, ogni utile riforma al nostro sistema tributario, perchè pel meno possibile esso colpisca le classi povere.

G.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 26 ottobre.

Il dì 9 novembre prossimo si aprirà il Parlamento francese. Il Presidente della Camera, onorevole Gambetta, sarà egli rieletto? Non è facile oggi avventurare l'oroscopo, perchè l'antica maggioranza si è scissa. Gl'*intransigenti* da un lato gli muovono guerra accanita; e l'arma terribile del ridicolo (in Francia sopratutto) gli ha alienata buona parte dei Deputati non solo radicali, bensì eziandio repubblicani-moderati.

Egli è vero che il *Quidam* del *Figaro* si confessa suo partigiano; ma non credo che sia compenso sufficiente a riempire il vuoto per la defezione di coloro che, a forza di sentirselo ripetere ogni giorno, han finito per concepire il timore che Gambetta aspiri alla dittatura borghese, quella che l'illustre Pietro Ellero denuncia come più fatale di tutte le tirannidi.

Il Ministero vacilla come chi si sente per ebrietà piegarsi le ginocchia, e si parla già di probabile crisi ministeriale.

L'espulsione dei frati non procede con abbastanza fermezza secondo il voto d'alcuni, e troppo violentemente secondo altri, per il che in questo paese, che può dirsi il più scettico del globo, questa persecuzione, annodina del resto, ha risvegliato nella città e nelle campagne le ire di parte, e la religione cattolica, che cadeva in ruina per vetustà, riceve un ajuto insperato dalla compassione verso il clero che credesi martire del giacobinismo opportunista.

Loscandalo del processo Suny Voestine non è vicino ad estinguersi. Il processo per diffamazione che intenta il generale de Cissey contro i Giornali che l'hanno flagellato riceverà una pubblicità che sarà fatale all'imprudente Generale, perchè la lingua degli avvocati lo flagellerà ancor d' avvantaggio. Lavere il ministro dell'interno, Constans fatto dire a Laisant che non si opporrebbe al *meeting* del Circolo Fernando, mentre poi il direttore della pubblica sicurezza l'inibì, ha sollevato un lagno generale nella stampa, che attribuisce a Gambetta questo fatto veramente enorme d'un subordinato che smentisce la parola del suo superiore.

Se Gambetta riesce ad essere rieletto presidente della Camera lo dovrà certamente ai Deputati timorosi, i quali gli daranno il loro voto per la paura dell' incognita quando fosse rimasta la maggioranza senza capo effettivo.

Attendiamoci dunque una sessione travagliata oltre ogni previsione, perchè le interpellanze sulla politica interna ed estera pioveranno da destra e sinistra tanto alla Camera dei deputati che al Senato, e bazza, se la sessione d'autunno perverrà a liquidare le questioni che verranno sollevate. Ad ogni modo è da temersi che gli affari soffrano e che la Camera attuale debba morire ab intestato, lasciando a quella

che gli succederà il grave còmpito di liquidare l'eredità, se pur l'accetta con benefizio di legge ed inventario.

Corre voce che la Russia cerchi di amicarsi l'Austria, non volendo fare il gioco; dell'Inghilterra nella questione d'Oriente. Non so se all'ora in cui vi scrivo Dulcigno sia turco o montenegrino e del resto poco mi cale che lo si consegni o no, sapendo fin d'ora che la questione d'Oriente con tale cessione non avanza d'un pollice verso la soluzione finale.

Victor Hugo ha pubblicato anch'esso, come Guerrazzi, il suo *Asino*. La è questa un'opera con cui flagella l'umana imbecillità dal punto di vista filosofico e religioso. Victor Hugo ha tale potenza d'ingegno da nobilitare perfino le idee grottesche, e come in Sakespeare tanto *Falstaff* quanto l'*Amleto* sono creazioni d'un genio superiore, così l'*Asino* di Victor Hugo porta il marchio d'un grande ingegno, pari allo scultore di genio, che anche nelle opere minute marca nella creta l'impronta del suo pollice magistrale.

Si accredita sempre più la prossima visita di Garibaldi a Parigi e si afferma che Rochefort fa ammobigliare confortevolmente un appartamento nella rue Malesherbes per ospitarlo. Possa la sua venuta suggellare l'amicizia delle due Nazioni sorelle, amicizia indispensabile ad opporre un'argine alla invasione germanica, la quale minaccia di asservire l'Europa.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1. R. Decreto 21 settembre che modifica il ruolo organico della Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo della privativa dei tabacchi.

2. R. Decreto 11 agosto p. p. che modifica dal 1 ottobre p. p. i ruoli organici degli istituti tecnici e nautici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

3. R. Decreto 13 ottobre sulla validità della bolletta di entrata nelle zone doganali delle provincie di Novara-Sondrio Bergamo-Brescia-Verona-Vicenza-Belluno-Venezia-Rovigo-Ferrara-Ravenna-Forlì-Pesaro-Ancona-Bari-Reggio di Calabria-Napoli-Livorno e Genova e tutta l'Isola di Sicilia.

— Dai giornali di Roma si rileva che saranno modificate le disposizioni sui diritti di autore limitando a lire 5 la tassa per la riserva di proprietà, e restringendo l'obbligo della presentazione di due copie delle opere pubblicate ad una copia soltanto.

NOTIZIE ESTERE

Gravissime novelle sono arrivate a Parigi dalla Russia riguardo alla salute dello Tzar. Egli sarebbe colpito da paralisi al lato destro. I medici temono che anche il cervello sia intaccato. Corre voce, ed io ve la ripeto con riserva, che lo Tsar sia stato avvelenato dai nihilisti con la stricnina in un piatto di cucina. Lo Tsar non sarebbe morto subitamente perchè la dose era insufficiente.

— La polemica dei giornali tedeschi, sull'alleanza franco-germanica, è a Parigi generalmente derisa.

— Scrive la *Riforma*: Siamo informati che l'illustre cittadino di New-York, Giovanni Anderson, il quale fu sempre amico degli Italiani che per cause politiche emigrarono dal paese nativo e si rifugiarono colà prima che fosse compiuta la conquista della nostra indipendenza, ha dato una novella prova di splendidezza e di devozione ai principii liberali offrendo la cospicua somma di 25 mila lire per iniziare una sottoscrizione onde erigere in Italia un monumento in memoria del compianto generale Avezzana.

— Un decreto del prefetto della Senna autorizza gli statuti dell'*Unione democratica di propaganda anticlericale*, posta sotto il patronato di Victor Hugo, Garibaldi e Louis Blanc. Ha per presidente il senatore Schoelcher e per vice-presidenti i deputati Paolo Bert, Gagneur, de Lacretelle ed il signor Morin, consigliere municipale di Parigi.

— L'assemblea albanese ha deciso di dichiarare nel giorno di sabato la fondazione d'un principato albanese.

— Era corsa la voce che il Melikoff caduto in disgrazia dovesse ritirarsi momentaneamente dagli affari.

Venute a cognizione del Melikoff queste voci, se ne sarebbe lagnato coll'Imperatore, che promise dargli una *eclatante revanche* degli intrighi orditigli contro da alcuni alti dignitari.

È noto che a Corte vi era un partito che gli moveva la guerra. Malgrado ciò il Melikoff non fu mai così fermo in sella, godendo egli l'intiera fiducia dello Czar, ed essendo d'altra parte beneviso ed oppoggiato dal granduca ereditario.

— La *Presse* dichiara infondate le voci di pretese discordanze in seno al Gabinetto rumeno è di una prematura convocazione delle Camere.

Un telegramma da Londra annunzia: Notizie da Lahore recano essere Abdurrahan stato assassinato in Cabul, ed Eyub-Khan in procinto di riprendere da Hrat una nuova marcia contro l'Inglesi. Fra Gladstone e Forster sono insorti dei dissensi circa la questione irlandese. Parnell predica apertamente la rivoluzione.

Dalla Provincia

La Società dei reduci di Pordenone.

Domenica 24 corr. la Società dei reduci di Pordenone recavasi a Sacile per stringere la mano ai nuovi soci sacilesi, in seguito a cortese invito. Vi fu accolta dal Sindaco, dai reduci e da una ressa di popolo plaudente, ed a bandiera spiegata, fra lo sparo dei mortaretti, faceva ingresso in città, le cui finestre erano tutte imbandierate coi nazionali colori.

Alle ore 4 ebbe luogo il banchetto di oltre 80 soci, al quale venne pure invitato il Sindaco, che gentilmente accettò. La gioia brillava su tutti i volti, chi stringeva la mano ad un commilitone, chi ricordava il valore di coloro che lasciarono la vita pugnando, niun incidente venne a turbare la ben organizzata festa.

Intanto i fuochi di bengala facevano risplendere di viva luce la piazza e le attigue case, fra i concerti della ben affiatata banda locale, che al suono dagli Inni reale e di Garibaldi venne fragorosamente applaudita.

Alla fine del banchetto, il presidente per la sezione di Sacile, sig. Gasparotto, diede il benvenuto ai reduci pordenonesi, chiamandosi felice di ospitarli e di stringer loro fraternamente la mano. Propinava alla concordia e fratellanza, invitando i suoi compagni a gridare: *Evviva i fratelli di Pordenone.*

Rispondeva il presidente della Società, avvocato Ellero, ringraziando i reduci ed il Sindaco per la gentile e cordiale accoglienza, dichiarando esser quello uno dei più bei giorni per la Società; diceva infine poter andar superba Sacile di non esser seconda a nessuna città d'Italia per numero di giovani accorsi alla difesa della patria; e rammentando i nomi dei caduti sui campi di battaglia, proponeva un brindisi alla concordia e prosperità della Società, che veniva accolto con prolungati applausi.

Ad unanimità veniva proposto un telegramma al presidente onorario, Giuseppe Garibaldi; si fecero brindisi alla popolazione Sacilese ed ai veterani dal 48-49. Finito il banchetto, i soci pordenonesi s'accomiatarono augurandosi di rivedere i loro compagni e di stringer loro la mano in epoca non lontana.

Fiere e Mercati.

Lunedì cade il giorno che il calendario cattolico ha destinato alla commemorazione di *Tutti i Santi*.

Per tale solennità si hanno in Provincia parecchie fiere e Mercati, a Gemona, a Latisana, a Percoto, a Mortegliano, a Pavia, a Rivignano, a S. Daniele; fra cui rinomatissima è quello di Gemona.

A Rivignano quest'anno si avranno poi straordinarie feste da ballo, solito modo di noi friulani di festeggiare le solennità dell'anno e le *sagre*.

Che le gambe sieno leggiere ai ballerini e ballerine!...

CRONACA CITTADINA

Per la festa d'Ognissanti, essendo chiusa la tipografia, lunedì non si pubblica il Giornale.

Congresso dei Segretari Comunali. Con piacere pubblichiamo la seguente, ed annunciamo che al solerte Presidente signor Zabai pervennero altre adesioni per lettera oltre quelle già da noi annunciate.

I sottoscritti Segretari della Carnia, oggi riuniti in Udine, insieme al signor Leonardo Zabai, Presidente della riunione ch'ebbe luogo nel giorno 20 corrente, fanno adesione formale alle deliberazioni che furono prese nel giorno stesso, relative al Congresso di Roma, tendente ad ottenere dal Governo il dovuto miglioramento morale ed economico della loro condizione.

Esternano il loro dispiacere se, per causa della lunga distanza dal Capoluogo della Provincia, non poterono intervenire nel giorno della solenne riunione dei Segretari Comunali Friulani.

Dichiarano infine di contribuire quella quota che verrà stabilita onde sostenere le spese da incontrarsi dai signori Rappresentanti della Provincia al Congresso medesimo.

Busetta — Agnola — Somavilla — Puppini — Morossi — Barbacetto — De Crignis — Feruglio — Dorotea — Del Fabbro — Castellani — Rossi — Bearzi — Benedetti-

Udine, 29 ottobre 1880.

Ruoli organici del nostro Istituto tecnico. Con Decreto 11 agosto i ruoli organici del nostro Istituto sono stati modificati come segue:

Sezioni: fisico-matematica, di agrimensura e di commercio e ragioneria.

Presidenza, L. 1000 — Lettere italiane, 2000 — Lettere italiane, 1800 — Lingua francese, 1440 — Lingua tedesca, 2200 — Storia e geografia, 2000 — Economia politica 2200 — Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto, 1800 — Computisteria e ragioneria, 2000 — Fisica, 1800 — Chimica, 2200 — Storia naturale, 2200 — Agraria ed estimo, 2200 — Geometria pratica e disegno topografico, 2200 — Costruzioni e disegno relativo, 2200 — Matematiche, 2200 — Matematiche, 2000 — Disegno, 2000 — Assistente per la fisica, 1200 — Assistente per la chimica, 1200 — Assistente per la storia naturale e l'agraria, 1200 — Totale L. 39,040.

Agli esami di calligrafia, jeri compitisi, si presentarono quattro candidati, le signorine Tarussio Elisa e Gervasoni Ida; ed i signori Della Vodova e Gremese.

Il vajuolo mostra di volere prediligere la nostra città. Ieri si ebbero tre casi nuovi all'Ospitale, fra cui una donna pubblica, da poco entrata per altra cura. Quando finirà?

Istituto Tomadini. Le Scuole di questo benemerito Istituto si presentano quest'anno più frequentate del solito, massime nella prima inferiore, a cui si sono già inscritti quarantacinque alunni. In tutto, finora, vi sono inscritti più di cento alunni; e cioè venticinque nella prima superiore, e trentacinque nelle classi seconda e terza.

Sappiamo che quest'anno anche in questo Istituto nella seconda e terza elementare si avrà cura, nell'impartire l'istruzione, di dare un insegnamento che abbia applicazione alle arti e mestieri.

Desiderio giusto. Sul resoconto del Consiglio comunale, pubblicato nel numero di mercoledì, riceviamo la seguente:

Gentilissimo sig. Direttore,

Udine, 28 ottobre 1880.

Nel resoconto del Consiglio comunale riportato ieri nella *Patria*, trovo di notare, che al momento in cui dovevasi esporre i dettagli della discussione riguardo al concorso del Comune nelle spese della Congregazione di Carità, discussione che avrebbe interessato molti lettori del suo reputato Giornale, e certamente più di quelle relative alla tassa sui cani, al prodotto del concime al macello, alle chiaviche, ecc., si affastellano poche parole accennanti i Consiglieri che si occuparono della questione, e qualche loro proposta, senza riportare il tenore dei loro discorsi, e ciò che si abbia concretato.

Capisco che quando si tratta di poveri, il proto si impensierisce, perchè le dimensioni del Giornale sono troppo anguste. Capisco, che nelle colonne dei Giornali vengono più allegramente ospitate le prolisse relazioni delle *sagre* e delle passeggiate che non sempre si accordano con la ben intesa ginnastica e coll'alpinismo bene applicato.

Però vi sono delle persone che si preoccupano della sorte del povero, le quali avrebbero amato conoscere su questo proposito le intenzioni de' loro rappresentanti al Consiglio, ed in qual modo sia garantita anche per l'avvenire la assistenza della umanità oppressa dalla miseria.

Non si potrebbe conoscere qualche maggior dettaglio, ed in forma più seria, sull'argomento? Come fu risposto alla domanda, se erano *necessarie* alla Congregazione di Carità le 20,000 lire, oppure se *bastavano* le 10,000? Qual seguito ebbe la proposta di accordare il contributo fino alla concorrenza di l. 20,000 dopo esauriti i civanzi, ed in qual modo questi vennero giustificati?

Vedo poi, nel resoconto stesso, che sarebbe di iniziarsi uno studio sulla possibilità di attivare la distribuzione gratuita di medicine ai poveri; e questo è ottimo pensiero. Nel mentre faccio voti per la sua attuazione, non posso dispensarmi dall'esternare il desiderio, che i dispensatori della carità pubblica, al provvedimento per facilitare la guarigione di quegli infelici, sappiano far precedere il beneficio che tende alla loro alimentazione meno scarsa e più salubre che sia possibile: vero antidoto contro le malattie e conseguente risparmio di medicinali.

Mi creda

Suo dev.mo servo
F. B.

Abbiamo detto più sopra, esser questo del sig. F. B. un *giusto desiderio*; e quindi ci spiace che il nostro *reporter* non possa soddisfarlo, perchè, dopo essersene servito per affastellare alla meglio le relazioni delle sedute consigliari, ha gettato nel cestino gli appunti presi. Può dire quindi solamente che il Consiglier Mantica giustificò pienamente il civanzo *famoso* (come egli disse) delle 13,000 lire; e che fu approvato il concorso del Municipio nella misura proposta dalla Giunta, cioè in lire 20,000.

Certo sarebbe stato interessante conoscere particolareggiatamente la discussione avvenuta in argomento; ma le relazioni delle sedute consigliari erano andate troppo in lungo e quindi si dovettero troncare alla bell'e meglio.

Al Congresso regionale di Venezia la Società dei fornai, non potendo intervenire, aderirà per lettera.

Il professor Luigi Rameri partirà, crediamo, domani a sera per Livorno, ove insegnerà Economia politica ed Etica.

S'abbia egli i nostri saluti ed auguri, come jeri sera si ebbe quelli dei membri della Commissione, nominata dalla Società operaja per studiare il modo di regolare le pensioni.

Conferenze di morale alla Società operaja. Nella Assemblea di domenica al Teatro Nazionale venne interpellata la Direzione sul risultato degli studi da essa attivati sur un progetto, ad essa presentato fin dal luglio decorso, per istituire delle conferenze di morale. Pare però che il progetto sia andato perduto frammezzo alle altre carte, giacchè la Direzione mostrò di non saperne niente.

Sappiamo che l'autore di quel progetto, signor Enrico Bruni, maestro, ha in questi giorni scritto una lettera affine di spingere la Direzione a compiere tali studi per vedere di dare effetto all'idea delle conferenze, che pur si tengono, e con profitto, in altre città. Speriamo che il *foglio perduto* si ritrovi e che questa volta non lo si perderà più.

X.

Scolari e scolare! preparate i vostri libri ed i vostri quaderni. Nella settimana ventura incominciano le scuole, il giorno di mercoledì, 3, tanto all'Istituto tecnico, come alla Scuola Normale, ed al R. Liceo Ginnasio alle scuole elementari cominsieranno venerdì cinque.

Apertura su tutta la linea!

Preparatevi dunque a fare il vostro dovere. La scuola è fatta per voi, affinchè vi arricchiate di cognizioni che vi riesciranno poi utili nella vita. Studiate con diligenza, e certo non mancherà poi anche il profitto; così non solo otterrete buone note — il che importa fino ad un certo punto; ma compenserete le vostre famiglie delle spese e dei disturbi che si prendono e imparerete molto — il che importa ben di più.

Poesie Zorutti. Abbiamo ieri ricevuto il quinto fascicolo delle Poesie edite ed inedite di Pietro Zorutti, pubblicate a cura del tipografo-editore A. Cosmi, con illustrazioni in litografia, disegnate dal nostro concittadino Rigo, e che escono dallo stabilimento E. Passero.

Le illustrazioni concernono tutte quel brioso componimento intitolato *Une gnove citad in Friul*.

In questo fascicolo vi sono alcuni fra i più brillanti componimenti del nostro poeta vernacolo.

Della seduta, ieri annunciata, della Commissione per le pensioni agli operai, daremo una estesa relazione nel prossimo numero.

Oggi partiranno per Venezia i delegati, signori Gennari Giovanni ed Avogadro Achille nominati dalla nostra Società operaja

per il Congresso regionale operao, che colà domani s' inaugura.

Sempre la roggia! Anche giovedì la roggia fece una delle solite scappate, in Chiavris, invadendo i negozi dei signori Damiani e Merluzzi. Le versioni sull'argomento sono diverse. Chi dice che la roggia cominci a diventar matta e propone di farla legare; chi dice che avesse dei *bisogni* e si sia perciò permessa di entrare in quei due negozi; chi altre cose. Il fatto si è che questa invasione della roggia non è la prima... e probabilmente non sarà l'ultima, malgrado i reclami ripetutamente avvanzati al Municipio od al Consorzio.

Sanno cosa devono fare gli abitanti di Chiavris?... Intentino una lite per turbato possesso!...

Molta paura per niente. Ci sono ancora di quelli che credono nel ritorno dei morti. Magari, poveretti, che ritornassero! Ma la tomba non ridà più le sue vittime!... Eppure, ripeto, c'è chi ancora ci crede nel loro ritorno, ed anzi domenica a sera si usa dalle nostre donne di pulire bene le secchie e di riempierle d'acqua, perchè, dicono, i morti vengono, verso la mezzanotte a bere!...

Ma questa è ancor più bella. La notte di giovedì sera, buia per essere il cielo coperto da folte nubi, negli orti tra porta Ronchi e porta Aquileja, proprio vicino alla *piazzetta*, sentivasi uno strepito come di persone che corressero, ed un trascinamento di catene. Che paura! Proprio in quella località l'anno decorso era avvenuta, in seguito a rissa, una uccisione. Dunque non poteva essere che l'ucciso. Vi fu persino uno che, forse più spregiudicato degli altri, temeva dei ladri; e, coraggioso com'è, brandì un'arma da caccia... Ma non erano che due grossi cani, fuggiti dal loro covo colle catene con cui erano legati e che facevano quel fracasso indiavolato.

È uscita la 24ª dispensa della raccolta poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

La comica Compagnia di Teodoro Cuniberti e Socie, in seguito alle tante prove di benevolenza ricevute in questa illustre Città, e trovandosi qui di passaggio per recarsi all'estero, darà **tre sole** rappresentazioni al Teatro Minerva, alle quali prenderà parte la piccola attrice **Gemma Cuniberti.**

Lunedì 1° novembre, alle ore 8, avrà luogo la prima rappresentazione, ed esporrà la Commedia in 3 atti: *La bambina abbandonata* del cav. Luigi Pietracqua, scritta appositamente per la piccola attrice **Gemma Cuniberti.**

Sala Cecchini. Domani sera terza grande festa da ballo autunnale. Il concorso certamente non mancherà, perchè la Sala Cecchini è un ritrovo a tutti simpatico. Dippiù, l'orchestra Guarnieri suona molto bene, ed il servizio è inappuntabile, tanto per bibite come per cucina.

Teatro Minerva. Piglia il bene quando viene, suona un vecchio adagio che corre sulle bocche di tutti. Ed il Pubblico udinese inchinandosi ai proverbi — sapienza delle nazioni — colse la bella occasione che gli si offriva ed accorse ieri sera numeroso in teatro, per accogliere degnamente la drammatica Compagnia del cav. Luigi Monti che per tre sere sole (pur troppo) aderì di recitare al nostro Minerva.

Non è mio compito parlarvi del merito della commedia, dataci jeri sera, anche perchè non mi sento di poter esporre un giudizio, dopo il tanto che se ne scrisse in pro ed in contro. Certo è un lavoro che ha dei pregi, massime prendendo in esame scena per scena; ma sente troppo l'influenza della scuola.

Quanto al modo con cui venne interpretata questa commedia, come farò io a cavarmela, senza ricorrere alle frasi fatte e senza ripetere le lodi meritatissime che tutti i giornali prodigarono alla Compagnia che agisce presentemente in questo teatro?

Sinceramente; non lo so.

So soltanto che i signori cav. Monti Belli-Blanes, le signore Zerri-Grassi, Giagnoni...

Ma che dico mai? Converrebbe ch'io citassi tutti i nomi che comparvero sul manifesto, per rendere un giusto omaggio agli artisti — dal primo all'ultimo — che compongono questa Compagnia; giacchè tutti indistintamente furono all'altezza della parte loro affidata, palesandosi invero per artisti provetti.

Così spiegasi il perchè a Trieste dopo la recita d'addio, tutti gli attori furono chiamati per ben sei volte al proscenio.

Kappa.

Questa sera seconda recita, si rappresenterà la nuovissima Commedia greca in 3 atti ed un prologo, in prosa: *La sposa di Menecle*, di F. Cavallotti.

Domani domenica, terza ed ultima recita, si esporrà la nuovissima Commedia in un prologo e 3 atti: *Un giovane ufficiale* ossia *il Comico e il Drammatico nella vita*, di P. Ferrari.

Chiuderà il trattenimento la Commedia in un atto: *Una indigestione.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani sera, alle ore 6 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Umberto I »	Moroni
2.	Duetto « Ebreo »	Apolloni
3.	Valtz « Vienna nuova »	Strauss
4.	Sinfonia « Gazza ladra »	Rossini
5.	Mazurka	Gonella

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Antivari:

Fu stilettato un capo albanese.

Riza pascià ha arrestato 8 ribelli.

— Gli Albanesi sono decisi a difendersi sino all'ultimo sangue.

— Roma, 29. La situazione in Albania diventa sempre più grave.

Il *Diritto* crede probabile che Dulcigno venga presa a viva forza e con spargimento di sangue.

Soggiunge il Giornale, che pare sia questo anche il concetto delle dichiarazioni fatte dal ministro austriaco Haymerle, in seno alle Delegazioni.

— La nuova tassa militare che Milon intende stabilire, colpirebbe tutti quelli compresi in leva ed esonerati dal servizio, ovvero che lo prestano limitatamente. La quota si eleverebbe a tre lire al massimo pel primo dodicennio, e se ne eccettuerebbero le famiglie miserabili.

— Il *Bereg* smentisce la voce che il Governo russo sia intenzionato d'incontrare un prestito.

— A Dulcigno venne assassinato un certo Asmed Effendi di Turona, ex-impiegato sanitario a Dusazzo, perchè gli furono scoperte alcune carte compromettenti.

— Le forze dei diversi gruppi del Kumdtag prussiano si ripartiscono come segue: 107 conservatori uniti; 55 conservatori liberali; 101 membri del centro ultramontano; 87 liberali nazionali; 37 progressisti; 15 polacchi; 30 di colore politico incerto.

TELEGRAMMI

Budapest, 28. Il Comitato al bilancio della Delegazione austriaca discusse l'ordinario della marina da guerra e lo accolse in gran parte a seconda delle proposte governative. Al titolo: paghe e uniformi, fu approvata la somma dell'anno scorso, per cui furono cancellati f. 50,000 della proposta governativa. Al titolo: servizio in mare, la cifra governativa fu ridotta di f. 70,000; al sott-titolo: Ospitali di marina, furono stanziati f. 3000 in più della proposta governativa. Alla partita del coprimento dazi furono stanziati f. 3,766,000 come entrate comuni.

Vienna, 29. Il Consiglio generale della Banca austro-ungarica accolse, senza modificazioni, le proposte del Governo ungherese relativamente alle corrispondenze degli istituti bancari colle autorità dell'Ungheria, Croazia e Slavonia; approvò indi il provvisorio aumento della dotazione complessiva dell'istituto bancario ungherese di 3,000,000 per istituire una simile banca in Rzeszovo.

Parigi, 29. Il generale Charette sarà processato pel discorso al banchetto legittimista di Rochesuryon.

Londra 29. Il *Times* dice: Riza dichiarò doversi aggiornare il convegno di Konia, gli accomodamenti per la consegna di Dulcigno non essendo ancora completi.

Lo *Standard* dice che il Governo decise l'arresto di soli sei capi principali della Lega agraria, non processerà gli altri.

Ragusa, 29. Gli Albanesi acconsentono a cedere Tusi, non Dulcigno. Vogliono battersi anche contro i Turchi. Riza prende misure militari per cedere Dulcigno, vuole ritirare le truppe turche. I Montenegrini vogliono che le truppe turche consegnino la città. Chiamansi volontari sotto le armi a Scutari. Molti vanno a difendere Dulcigno.

Roma, 29. Il Consiglio dei ministri questa mattina esaminò l'opportunità di convocare la maggioranza per impedire la riunione dei ministeriali sotto la presidenza di Baccelli.

Lunedì sarà presentata al ministro dell'interno la relazione di Astengo sull'amministrazione provinciale di Napoli.

ULTIMI

Londra, 29. Il *Times* dice che la maggioranza sorta nelle ultime elezioni non cambiò opinione, il suo entusiasmo è scemato, ma la fiducia in Gladstone rimane la stessa.

Parigi, 29. I decreti sulle congregazioni furono eseguiti stamane a Perpignano ed a Marsiglia contro i cappuccini.

A Marsiglia il commissario fu costretto a sfondare le porte. Parecchi legittimisti che assistettero ai fatti con resistenza passiva, e specialmente il marchese Cariolis e il redattore del giornale *Le Citoyen*, furono arrestati

Costantinopoli, 29. Dervisch pascià, governatore di Salonicco, fu nominato commissario generale con pieni poteri per consegnare Dulcigno.

Budapest, 29. La Commissione della delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri. Haymerle ripetè le dichiarazioni fatte alla Commissione della delegazione austriaca, e dichiarò che dopo sistemate le condizioni pella consegna di Dulcigno e dopo la partenza dei turchi, se i montenegrini non occupassero il territorio entro un breve periodo di tempo, la dimostrazione della flotta sarebbe di fatto terminata.

L'Austria non parteciperà ad alcuna misura che possa condurre ad azione bellicose contro la Porta.

Spera che i rapporti commerciali colla Germania saranno presto regolati con una tariffa convenzionale. Crede alla possibilità dell'esistenza della Turchia entro i limiti del trattato di Berlino.

Ragusa, 29. Riza pascià fu destituito, e rimpiazzato da Dervisch pascià.

Parigi, 29. I decreti furono eseguiti oltre che contro i cappucini a Perpignano e Marsiglia, anche contro i francescani a Rennes e ad Avignone.

Il superiore dei cappuccini di Perpignano lesse la scomunica contro gli agenti che eseguirono i decreti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 30. Si smentisce essersi l'onorevole Cairoli manifestato contrario ad ogni modificazione ministeriale.

Berlino, 30. Ieri la Camera procedette all'elezione dell'ufficio presidenziale, e Koeller, conservatore tedesco, fu eletto Presidente. I Liberali nazionali e i Conservatori liberali protestarono, perchè nessun membro del Centro fu eletto nell'ufficio presidenziale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 28 ottobre si ha: scarsa domanda, offerte basse, e la massima incertezza sia nei compratori che nei venditori.

Da Lione, 27, telegrafano: Piccolo corrente d'affari pel bisogno giornaliero della fabbrica.

Grani. A Verona, 28, frumenti e frumentoni ricercati ed a prezzi in aumento; vivi, sostenuti nelle qualità fine, stazionari nelle altre.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 ottobre

Rend. italiana	94 72.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.78.—	Fer. M. (con.)	471.—
Londra 3 mesi	27.22.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	979.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 29 ottobre

3 0[0 Francese	86.10	Obblig. Lomb.	344.—
5 0[0 Francese	120 67	» Romane	—.—
Rend. ital.	87.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	185.—	C. Lon. a vista	25.31.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1[2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	99.31
» Romane	148.—	Lotti turchi	31.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 30 ottobre

Rendita italiana 94.77 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.64 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 ottobre

Rendita pronta 94.65 per fine corr. 94 80

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Londra 3 mesi 27.15 Francese a vista 107.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.78	a	21.73
Bancanote austriache	»	233.—	»	232.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente-responsabile*

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Dist. di Udine

COMUNE DI PAVIA.

Il sottoscritto, in conformità alla deliberazione presa dalla Giunta municipale, apre il concorso al posto di Maestra per le Frazioni di Lauzacco e Persereano, con l'obbligo di impartire l'istruzione giornaliera alternativamente nelle due Frazioni.

La nomina spetta al Consiglio comunale, è per un triennio, coll'emolumento di annue lire 400,00, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo, a questo Ufficio municipale, entro il 15 novembre p. v., corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana fisica costituzione;
4. Certificato di vaccinazione;
5. Patente d'idoneità all'insegnamento.

Dato a Pavia d'Udine, 27 ottobre 1880.

p. Il Sindaco

L'Assessore

F. Beretta.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.